

Associazione **ecologisti democratici**

CIRCOLO DI SIENA

L'assemblea degli Ecologisti Democratici, riunita in Siena il 12 Dicembre 2015:

- **preso atto** delle modalità con cui si sono svolti i lavori di manutenzione di fiumi torrenti e fossi nel senese, delle giuste reazioni e prese di posizione di cittadinanza, associazionismo e mondo scientifico;
- **data lettura** della relazione analitica, ragionata e propositiva redatta dal proprio coordinamento;
- **premesso** che sul tema della manutenzione della vegetazione riparia esistono Norme e Linee guida statali e regionali che hanno ben recepito le indicazioni comunitarie, ma che il Consorzio di bonifica n.6 Toscana sud non le ha considerate, facendo clamorosi errori e conseguenti danni in occasione del (totale) taglio della vegetazione lungo il torrente Arbia ed il suo reticolo affluente;

chiede agli Amministratori Regionali ed a quelli dei Comuni senesi il cui reticolo idrografico è in gestione al Consorzio di bonifica n.6 Toscana sud, di tutelare la propria cittadinanza verso danni arrecati a beni comuni, intervenendo prontamente affinché:

- 1 - vengano immediatamente interrotti gli interventi di taglio della vegetazione riparia con particolare riguardo al corso del torrente Arbia e reticolo affluente;
- 2 - venga attuato in questa zona del senese un parziale “commissariamento tecnico” del Consorzio, fintanto che non venga redatto un serio Piano di manutenzione per questa parte del reticolo sottoposto alla sua gestione, Piano la cui stesura sia affidata al mondo accademico ed all'associazionismo ambientale che ben conoscono e praticano il territorio senese;
- 3 - vincolino il Piano ed ogni azione di ripristino alla logica multifunzionale espressa in “Linee guida per la gestione della vegetazione di sponda dei corsi d’acqua secondo criteri di sostenibilità ecologica ed economica” (Regione Toscana), ed in particolare in base a quanto scritto al paragrafo 2.5 per i casi dove le stesse Linee guida indichino sensato farlo;
- 4 - i lavori per l'implementazione dei “Parchi fluviali/Greenway”, di cui al suddetto paragrafo delle “Linee guida”, inizino già nei primi mesi del 2016 nei lotti in cui è stato effettuato il taglio totale, anche tramite una parziale piantumazione, oppure in altri dove ancora debba essere fatta manutenzione selettiva, in logica di progetto pilota, a costo del Consorzio, per rimediare al danno indotto ed a suo parziale risarcimento;
- 5 - nell'attesa che ciò accada venga sospeso l'iter di emissione del contributo di bonifica per i comuni del senese che non sono in zona di “vera bonifica”, poiché il taglio indiscriminato della vegetazione riparia lungo il torrente Arbia ed i suoi affluenti non ha dato alcuno dei benefici previsti all'art.4 della LR 79/2012, ma al contrario ha apportato danni a beni comuni riassumibili in:
 - a) interventi che hanno diminuito le varie funzionalità ecologiche del reticolo idrografico;
 - b) interventi che hanno reso i territori a valle più esposti a fenomeni di allagamento (per diminuzione del tempo di corrivazione e conseguente intensificazione dell'onda di piena);
 - c) interventi che hanno reso i terreni interessati molto più fragili dal punto di vista idrogeologico (erosione, smottamento);
 - d) interventi che hanno ridotto drasticamente la qualità ambientale e paesaggistica del territorio circostante.
- 6 - il Consorzio si impegni poi formalmente a terminare l'implementazione dei “Parchi fluviali/Greenway”, che costituiranno l'asse portante del Piano di manutenzione, sorveglianza e gestione del medio-corso del reticolo fluviale, definito in collaborazione con Università e Associazioni ambientaliste;
- 7 - si emettano solo in seguito le cartelle relative al contributo, e se ne vincolino i proventi per la definitiva implementazione e gestione a regime del Piano;
- 8 - valutino come il Consorzio possa rivalersi verso i soggetti, interni o incaricati esterni, che hanno arrecato il danno.

Di fatto il percorso proposto è una sorta di “commissariamento tecnico controllato” del Consorzio, relativamente alla gestione del medio-corso fluviale nel senese. Gli Ecologisti Democratici, visto che gli accadimenti (e la successiva incomprensibile difesa ad oltranza delle proprie azioni da parte degli organismi tecnici ed amministrativi del Consorzio) indicano una chiara incompetenza a pianificare ed a portare avanti la propria azione sul medio-corso fluviale, ritengono che un iter diverso sia estremamente pericoloso e quindi inaccettabile per un territorio che intende mantenere un'alta qualità ambientale, e chiedono, qualora i vertici del Consorzio non accettino un tale approccio, le loro dimissioni.

Chiedono poi agli amministratori locali la rapida trasformazione in indirizzi politici delle indicazioni progettuali espresse da questa assemblea per il Piano di gestione delle zone riparie dell'Arbia e del suo reticolo affluente, che del resto assumono quanto già indicato dalla stessa Regione Toscana nelle sue “Linee guida” per il medio-corso fluviale. Orientino cioè queste zone alla multifunzionalità (paesaggistica, ricreativa, ecc.), tramite “greenway” che servano anche come percorsi per la manutenzione selettiva, in logica di “Parco fluviale”.

Ciò dovrebbe avvenire rivedendo solo in parte la già disponibile progettualità provinciale delle ciclabili di lunga percorrenza, impostando il più possibile tali elementi multifunzionali lungo i corsi d'acqua, dove la pendenza è più dolce. Quindi una mobilità dolce di lunga e breve percorrenza che si integri con una gestione selettiva della vegetazione in aree riparie seminaturali, perché una rinaturalizzazione totale (ossia altri 30 anni di fermo totale dei tagli selettivi) non è del tutto funzionale ad un ecosistema di cui, nel bene e nel male, facciamo parte anche noi uomini.

In particolare si richiede quindi che la ciclabile di lunga percorrenza “Poggibonsi-Buonconvento”, nel tratto da Siena a Buonconvento, segua anche le esigenze di manutenzione di un costituendo “Parco fluviale” dell'Arbia e suo reticolo affluente, che comprenda almeno una connessione verso il centro storico del capoluogo e prosegua nella zona dell'alto corso dell'Arbia verso il Chianti senese.

L'Assemblea degli Ecologisti Democratici, verificato che il passaggio di competenze nel territorio senese non è stato governato nel migliore dei modi, chiede infine alla Regione Toscana:

- di modificare il comma 3 art.23 della LR 79/2012, comprendendo un ausilio alle competenze tecniche dei Consorzi di bonifica anche per la gestione del medio-corso fluviale e di agevolare il transito dei tecnici che gestivano le precedenti competenze al nuovo soggetto;
- di modificare la medesima legge affinché nelle zone di medio ed alto corso paghino solo le proprietà che impermeabilizzano il suolo, assoggettando a contributo solo il patrimonio immobiliare iscritto al catasto dei fabbricati e non quello iscritto al catasto dei terreni;
- di recepire l'attuazione delle politiche comunitarie sui servizi ecosistemici diretti e derivati forniti dalle zone naturali e seminaturali che ricadranno nei “Parchi fluviali”, perché in Europa chi offre tali servizi viene premiato in quanto erogatore, e non è certo tassato per mal interpretati benefici che non riceve;
- di definire a riguardo le migliori modalità di collaborazione con le proprietà e i frontisti dei “Parchi fluviali”, che siano aziende agricole o singoli privati, vincolandoli comunque al rispetto delle regole di manutenzione definite nel futuro Piano, ed incentivandoli nelle forme e modi che si ritengano più opportuni (integrazione al reddito, ecc.);
- di legiferare affinché non vengano dati incarichi, anche se gratuiti, a soggetti i cui interessi siano in palese conflitto con una corretta esecuzione dei lavori di manutenzione.